

ECO DI BIELLA

MONITOR DISTRETTI Per le Macchine tessili di Biella, il risultato peggiore in Piemonte

Export: tonfo per il meccanotessile

Nel 2024, anche il Tessile di Biella in calo (-2,8%), ma meno della media nazionale (-5,4%)

E' stato il distretto delle Macchine tessili di Biella ad aver registrato, nel 2024, la performance peggiore in variazione tendenziale di export tra i distretti piemontesi, con un calo delle vendite all'estero pari a -26,6%, per un controvalore di -35 milioni di euro. Il dato (non certo una sorpresa) è ufficializzato dall'ultima edizione del Monitor dei Distretti curato dal Research Department di Intesa Sanpaolo che analizza le performance dei distretti industriali piemontesi durante l'anno 2024.

Il caso Biella. Per il distretto delle Macchine tessili di Biella, purtroppo, tutti i trimestri del 2024 sono stati fortemente negativi (rispettivamente -21,5% nel primo, -12,4% nel secondo, -22,6% nel terzo e -44,3% nel quarto). Le vendite hanno subito una forte riduzione in Cina (primo mercato con una quota sul totale del 24%) e si sono contratte anche in Francia, Germania e Turchia. Segnali positivi, invece, si sono riscontrati dalle vendite in Thailandia, India e Vietnam.

Tessile e moda. Se il calo delle Macchine tessili di Biella è stato così impattante, è pure vero che il Tessile di Biella, nel 2024, ha continuato a soffrire. Del resto, come precisa il Monitor dei Distretti, il 2024 è stato un anno chiuso con segno meno per i distretti del sistema moda piemontese: -2,4% rispetto al 2023. Dopo un primo trimestre di timido aumento (+1,1%), si sono, infatti, susseguiti tre trimestri in rosso (rispettivamente -3,9%, -1,8% e -4,8%). Focalizzando l'attenzione sul distretto del Tessile di Biella (che, analiticamente, comprende aziende sia in provincia di Biel-

la sia in provincia di Vercelli) il calo complessivo dell'export è stato del -2,8%, pari a -67 milioni di euro. Il distretto ha conseguito risultati negativi in tutti i trimestri: -2,3% nel primo, -4,2% nel secondo, -2,2% nel terzo e -2,5% nel quarto.

Differenze e comparti. Complessivamente, nel 2024, si evidenzia un andamento nettamente differente nelle due province che compongono il distretto: Biella -15% e Vercelli +17%. I comparti che hanno performato bene sui mercati esteri sono stati: abbigliamento (+16%) e maglieria esterna (+7%); quasi stabili le altre industrie tessili (-1%); mentre sono risultati in calo i filati (-9%) e i tessuti (-21%). Le esportazioni sono calate in molti tra i principali mercati di sbocco, tra cui: Germania, Romania, Turchia, Portogallo, Giappone, Svizzera, Corea del Sud e Francia. In aumento, invece, sono state le esportazioni verso Hong Kong, Stati Uniti, Emirati Arabi Uniti, Regno Unito e Cina (primo mercato con una quota del 13,6% sul totale export del distretto). Una "buona" notizia, però, c'è, nel senso che l'export del distretto Tessile di Biella è calato meno della media dei distretti tessili italiani, che hanno chiuso il 2024 con vendite sui mercati esteri in contrazione del -5,4%. Il Tessile di Biella sta scontando la debolezza del sistema moda, amplificata nel 2024 dal rallentamento della filiera del lusso. Il rallentamento del sistema moda è confermato dal calo della produzione tessile in Piemonte e in particolare nel Biellese.

Gli altri distretti. Nel 2024 l'export dei distretti piemontesi ha toccato un nuovo massimo

storico, superando i 13 miliardi di euro. Le esportazioni sono risultate in aumento di 92 milioni di euro rispetto al 2023, per una crescita lieve, dello 0,7%. A crescere sono stati il distretto dei Dolci di Alba e Cuneo (+16,5%, pari a +303,5 milioni di euro), il il distretto del Caffè, confetterie e cioccolato torinese, in crescita del +7,1% rispetto al 2023, e quello dei Frigoriferi industriali di Casale Monferrato (+19,1%). In calo si sono rivelati il distretto dei Vini delle Langhe, Roero e Monferrato (-1,7%), quello del Riso di Vercelli (-1,7%), quello della Noccioola e frutta piemontese (-15,2%), la meccanica distrettuale piemontese (-2,2%), la Rubinetteria e valvolame di Cusio-Valsesia (-0,5%), le Macchine utensili e robot industriali di Torino (-7,9%), l'Oreficeria di Valenza (-1,8%) e i Casalinghi di Omegna (-11,9%). «Il contesto è complesso - commenta Andrea Perusin, direttore regionale Piemonte Sud e Liguria di Intesa Sanpaolo -, ma la conferma del buon posizionamento competitivo dei distretti piemontesi ci porta a pensare che le nostre imprese abbiano energie, strumenti e risorse per poter competere con successo sui mercati esteri, puntando sull'eccellenza delle loro produzioni. Abbiamo messo a disposizione delle imprese piemontesi 10 miliardi di euro per gli investimenti in innovazione, digitale, sostenibilità, efficientamento energetico, formazione e capitale umano, e sviluppato nuove collaborazioni con le associazioni di categoria. In Piemonte, nei primi mesi dell'anno abbiamo erogato circa 1,2 miliardi di euro a imprese e famiglie».

• Giovanni Orso



IL DIRETTORE regionale Piemonte Sud e Liguria di Intesa Sanpaolo, Andrea Perusin